

ECOLOGIA

Il presidente del Consiglio delle autonomie locali prova a fare chiarezza nel dibattito di questi giorni sul consorzio che gestirà il ciclo dei rifiuti su tutto il territorio trentino

«Il dibattito di questi giorni nei consigli comunali va bene, ma ognuno ha il proprio ruolo e alla fine dei conti le norme stanno sopra a tutti. I sub ambiti sono una vittoria»

«Egato, muoviamoci dentro la legge»

Gianmoena (Cal) fa chiarezza e ricorda ai sindaci che l'adesione al consorzio rifiuti è obbligatoria

«Noi dobbiamo muoverci dentro la legge». «Ogni idea è legittima, ma ognuno ha il proprio ruolo». Ancora: «Per me comuni e consigli comunali devono sempre essere protagonisti, è bello che si dibatta, ma alla fine la norma sta sopra». Parole di Paride Gianmoena, presidente del Consiglio delle Autonomie locali, che prova a mettere chiarezza sulla questione Egato Trentino, perché alcune imprecisioni a riguardo, in questi giorni, le ha lette e sentite. Per chiarire non parla di politica e non parla nemmeno (o, almeno, solo in parte) di rifiuti. Parla di norme e leggi.

«La costituzione di Egato è una norma della legge provinciale. Una norma datata agosto 2023 (l'assessore competente era Mario Tonina): poiché sindaci, assessori comunali e in generale consigli comunali non sono organi legislatori - possono fare regolamenti e convenzioni, ma dentro la cornice di una norma di legge - e poiché nella legge si parla di un consorzio ad adesione obbligatoria, ecco spiegato perché i voti comunali non cambiano le carte in tavola. I sindaci la loro "battaglia" l'hanno già vinta, con l'introduzione nella legge della possibilità di creare i cosiddetti sub ambiti per la fase di raccolta dei rifiuti, inizialmente non previsti, che rappresentano una valorizzazione delle eccellenze dei singoli territori. E un'altra vittoria, dei territori, dell'autonomia e del Trentino tutto, è l'assemblea che "governerà" Egato: sarà a 18 membri - Comune di Trento, Comune di Rovereto, uno per ogni Comunità di valle e la Provincia - e ognuno avrà lo stesso peso. Si era pensato di "calcolare" l'importanza a seconda della popolazione o della produzione di rifiuti, ma alla fine si è deciso così. Anzi, in tal senso ammetto un mio errore tecnico e mi scuso con Garniga, Aldeno e Cimone, che sono escluse dall'assemblea, ma stiamo valutando come garantire la loro rappresentanza».



Un camion scarica rifiuti in una discarica

E quindi il Primiero peserà come Trento o come la Provincia.

Riassumendo: i consigli comunali possono dire se sono d'accordo o meno, possono legittimamente dibattere ed esprimere il loro pensiero, ma la loro

adesione ad Egato Trentino è obbligatoria. Altra questione: in caso di "no" i comuni "dissidenti" verranno commissariati? Anche in questo caso a parlare è la norma provinciale: nella legge (su Egato) non viene specificata

una modalità di commissariamento, e quindi la risposta è nella legge regionale generale. Quindi, ma solo per le attività legate al tema dei rifiuti, per chi non è d'accordo con l'adesione al consorzio partirebbe la pro-



Fugatti e Gianmoena firmano la convenzione per attivare Egato Trentino

cedura, con l'iniziale diffida e poi i tempi tecnici per gli adempimenti. Insomma, se la scadenza è quella del 7 febbraio perché i consigli comunali si esprimano, non ci saranno commissari reggenti al posto dei sindaci a

partire dall'8 febbraio.

L'iter, quindi, prosegue. Dopo la firma sulla convenzione tra Provincia, Comuni e Comunità per la gestione integrata e la progettazione dell'impianto di chiusura della filiera («Attenzione: nella convenzione c'è scritto che Egato propone la localizzazione e propone la tecnologia migliore. Non c'è scritto che le approva», sottolinea ancora Gianmoena) del 23 dicembre scorso, nei giorni scorsi la palla è passata ai vari consigli comunali: nonostante quasi due anni di dibattiti, riunioni, commissioni e incontri, sono emersi molti dubbi e perplessità. E in molti hanno detto no, votando in maniera contraria. I consigli comunali di Capriana, Cavalese, Panchià e Valfioriana hanno "alzato la mano" contro la convenzione, in val di Sole è un "ni" (vedi articolo a pagina 30), Tenna e Calceranica si sono astenute, mentre Trento e Pergine hanno votato favorevolmente, anche se la discussione non è mancata. Ma questi voti cambieranno qualcosa? La risposta è semplice: no. Perché lo dice la legge.

L'opinione. Il primo cittadino protesta nei confronti della Provincia: «Non ci sono i tempi giusti per riflettere»

Il sindaco di Tenna Perinelli: «Contrari a un metodo impositivo inaccettabile»

A margine della premiazione dei comuni "Riciclioni", sono emerse perplessità sull'attivazione dell'Egato, l'ente partecipato da Provincia e comuni che gestirà la chiusura del ciclo dei rifiuti e il termovalorizzatore. A esprimere i suoi dubbi è il presidente di Legambiente Trentino **Andrea Pugliese**: «I contorni non sono chiari e alcuni comuni esprimono il timore che la centralizzazione del potere decisionale nelle mani della Provincia li tagli fuori dalla possibilità di incidere. Il fatto che esista un solo ente gestore non sarebbe di per sé un fatto

negativo, ma le preoccupazioni sono comprensibili, i comuni temono di essere estromessi». Il sindaco di Tenna **Marco Nicolò Perinelli** (in foto) ha riferito d'essersi astenuto durante la discussione con gli altri primi cittadini che hanno invece approvato l'Egato: «Insieme a noi, anche il sindaco di Calceranica ha espresso la stessa posizione. Siamo contrari al metodo portato avanti dalla Provincia, che impone la convenzione in tempi strettissimi, appena quarantacinque giorni, pena il commissariamento del comune. Non ci sono i giusti tempi per ri-

flettere, soprattutto con le elezioni imminenti. Inoltre non ci convince il fatto che il presidente dell'Egato possa essere individuato fuori dall'assemblea che coinvolge i comuni. Se si vuole togliere alle amministrazioni locali quella che è una nostra competenza, allora si faccia una legge regionale, ma questo modo impositivo è inaccettabile. Temo che si voglia andare verso un sistema centralizzato che non terrà in considerazione le caratteristiche dei singoli territori. E questo potrà portare al peggioramento del servizio». **Fa.Pe.**

